ANNO IV. Udine 11 Febraio 1866 **N.° 6**

LA INDUSTRIA

ED IL COMMERCIO SERICO

Per UDINE sei mesi anticipati . . . . fior. 2. —
Per l'Interno » » » . . . . » 2. 80
Per l'Estero » » » . . . . » 3. —

Esce ogni Domenica

Un numero separato costa soldi 10 all' Ufficio della Redazione Contrada Savorgnana N. 127 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere e gruppi affrancati.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Lione 6 febbraio.

Dopo gli ultimi nostri avvisi, gli affari delle sete hanno provato un po' di rallentamento nelle transazioni; ed infatti la nostra stagionatura non ha registrato la settimana passata che chil. 44,703, contro 54,138 della settimana precedente, e 56,161 di quella che si chiuse al 20 gennaio.

Ad un lungo periodo d'acquisti, come quello al quale assistemmo dal dicembre in poi, doveva naturalmente tener dietro una calma relativa; e se a questa circostanza ordinaria che segue di solito una grande attività, si aggiungono le pretese esorbitanti dei detentori e la scarsezza dei nostri depositi che non permettono scelta di sorta, è facile comprendere che non era d'attendersi, anche per questo mese, un corso animato d'affari.

La fabbrica in questo momento è poco attiva; le vendite sono scarse e stentate, e per questo non è disposta a fare delle provviste, anche malgrado le offerte che le si fanno con qualche concessione nel prezzo, poichè è d'avviso che nella ventura settimana pagherà qualche franco meno dei corsi attuali. I nostri consumatori, forzati dai prezzi tanto alti delle sete ad una grande prudenza nelle loro operazioni, amano di trovarsi al prossimo raccolto con un deposito più ridotto che sia possibile; e con questa idea non è facile che si abbandonino a nuovi acquisti, se non in ragione delle vendite che potranno fare di stoffe o della sicurezza di smercio che gli presentasse un non lontano avvenire.

È vero, dall'altro canto, che la scarsezza delle stoffe fabbricate ed in corso di fabbricazione, potrebbero contribuire a forzare gli acquisti, ma è più probabile che i compratori, sebbene convinti di questa mancanza che segnaliamo, attendano che il nostro mercato sia meglio provvisto di seterie, come già fanno da un mese, per fare le loro operazioni a condizioni più favorevoli.

In quanto ai prezzi non possiamo ancora annunziarvi certe differenze che siano degne di rimarco: si nota un po' di debolezza nei corsi, e sebbene non vi sia timore di forti ed immediati ribassi, tuttavia se dovessimo continuare di questo passo ancora qualche giorno, un poca di reazione sarebbe inevitabile.

Le corrispondenze della China in data dei primi di dicembre ci segnano dei prezzi che si possono dire presso a poco nominali pella mancanza d'affari, ma tuttavia tenuti alti. Le esportazioni della China e del Giappone fino alla data del 7 dicembre, toccavano le 45,000 balle, contro 28,000 all'epoca stessa della precedente campagna.

A Londra si manifesta qualche indizio di positiva debolezza nelle pretese dei detentori di sete chinesi, quali avevano superato il valore comparativo di queste provenienze; e come il consumo si rivolse forzatamente alle sete europee, così i prezzi delle asiatiche se ne risentirono.

La nostra piazza presentò quest'oggi una calma piuttosto pronunciata, con prezzi fiacchi; non pertanto passarono alla Condizione: 39 balle organzino — 34 balle trame — 46 balle greggie: pesato 50 balle.

Yokohama 16 dicembre.

Ci rapportiamo agli ultimi nostri avvisi del 15 novembre decorso e dopo d'allora abbiamo ricevuto la valigia d'Europa colle lettere della fine settembre.

I prezzi delle nostre sete, senza badare a quelli che si praticavano in Europa alla suddetta epoca, hanno provato un nuovo rialzo di circa 20 piastre per *pecul* sui corsi di un mese addietro, e quindi si reggono come segue:

Ida	N. 1,2,3 — $^{13}/_{20}$	d. mancano	
»	» 2,3,4 — $^{16}/_{30}$	»	P. 750 a 770
Maibashi	» 1,2,3 — $^{10}/_{20}$	» »	880 » 900
»	» 2,3,4 — $^{15}/_{30}$	» »	860 » 880
Oshio (*Rédovidees*)	» 1,2,3 — $^{13}/_{23}$	» »	850 » 860
»	» 2,3,4 — $^{18}/_{40}$	» »	820 » 850
Coshio (*Seles*)	» 1,2,3 — $^{10}/_{23}$	» »	780 » 800
Hadsiogi (*Tussas*)	» 1,2,3 — $^{20}/_{40}$	» »	700 » 710

Questi corsi tanto alti sono motivati dalla scarsezza delle buone qualità fine che sono le sole ricercate in questo momento. S'ebbero, è vero, degli arrivi in sete d'Oshio, Ida e Sodai, ma come la domanda non versa chè nelle qualità finissime *flottes nouées*, le transazioni furono poco numerose.

L'esportazioni a tutt'oggi s'elevano a

Balle	3520	per	Londra
»	2324	»	Marsiglia
»	105	»	Shanghai
»	55	»	L'America

assieme Balle 6004, contro 7002 all'epoca stessa dell'anno passato.

Il nostro deposito si riduce a circa mille balle: il corso del cambio sopra Londra è salito a 4:7 $^1/_2$, ciò che rincara considerevolmente la merce.

Milano 7 febbraio

Il risveglio che da qualche tempo è ansiosamente aspettato, rimane ancora un semplice desiderio, perchè in luogo di migliorare la posizione del genere qui sulla piazza, fu alquanto più avvilita dei giorni scorsi; mentre le notizie provenienti dai diversi centri di consumo concordano nel constatare il generale riserbo degli acquirenti, e l'apprensione concepita riguardo al sostegno degli attuali prezzi. Tale disposizione si potrebbe tuttavia considerare prematura, essendo appoggiata ad eventualità lontane ed ancora problematiche; ma giova agli acquirenti di approfittarne per ottenere concessioni.

Le esistenze non si sono menomamente accresciute; quanto mancava per soddisfare alle commissioni, di trame belle e classiche italiane in titoli fini trame ed organzini giapponesi e bengalesi da 22 a 32, non venne corrisposto dai torcitorj, ancora mediocremente provvisti; ed è il solo motivo per cui pochi detentori si dispongono a cedere con ribasso. Le greggie di nostre filature, ridotte a scarsissime rimanenze, sostenute; gli organzini però alquanto più abbondanti nelle diverse categorie, subirono più che altro dell'attuale languore.

Andarono venduti degli Strafilati buona e netta nostrana $^{10}/_{20}$ a L. 117 50; simili $^{18}/_{22}$ a L. 113 50; $^{20}/_{26}$ buona corrente a L. 111; $^{20}/_{26}$ secondari a L. 108; $^{24}/_{28}$ bella è buona a L. 110. Trame belle $^{22}/_{26}$ con offerte di L. 108 e pretese di L. 111; $^{24}/_{28}$ buona corrente a L. 102; secondaria $^{24}/_{30}$ a L. 99; simile $^{28}/_{34}$ a L. 95.

Qualche piccola partita di greggia ha pur trovato compratori: $^9/_{12}$ buona qualità a L. 102; altra di merito distinto a 105 25; $^{10}/_{13}$ buona corrente a L. 97 incirca. Le qualità scadenti in complesso trovarono collocamento, mediante ribasso di L. 2 a 3 al chilogrammo.

Per le greggie asiatiche si è spiegata poca ricerca, con esigenza di modificazione nelle pretese. Pochissime vendite si ottennero pure di lavorate, attesa la sprovvista dei titoli fini quasi unicamente ricercati. Qualche balla di Organzino e Trama tonda, fu venduta a prezzo debole. Trame chinesi $^{36}/_{44}$ misurate a L. 101.

I cascami scarsi, ma esposti allo stesso abbandono dei rimanenti articoli.

Riassumendo, ci troviamo in prezzi al dissotto di L. 1 a 1:50 delle ultime quotazioni, eccetto pei cascami in stazionarietà.

INTERESSI PUBBLICI

CAUSE FEUDALI

Presunzione.

I vassalli (persone private), che nello scorso dicembre produssero tante petizioni per azioni fondate nel diritto feudale, non hanno provato colla scorta delle Investiture la identità dei feudi che intendevano rivendicare. Quelle persone private si addormentarono sul soffice guanciale della presunzione. Le petizioni, in riguardo agli immobili, dicono presso a poco così: « la famiglia N. N. possedeva « in ragione di feudo retto o legale giurisdizione « e beni nel paese di X . . ., e fra i beni di questo paese formanti parte della sostanza feudale « sono quelli sottodescritti » (nella petizione). Come si vede egli è un modo facile codesto di esercitare la vindicatoria! Ma que' signori ritengono che per loro prevalgano le leggi 29 dicembre 1563 e 13 dicembre 1586. Primieramente queste leggi non modificarono per nulla le anteriori 11 giugno 1496 e 19 maggio 1506 che ammettevano la prescriziono; ed in secondo luogo tali leggi (1563 e 1586) riguardano più l'ordine che il diritto feudale. È in vero, la legge 1563 dice « L'Anderà Parte: che « sia dichiarato, che gli Usurpatori de' Beni Nostri « Feudali non possono in modo, nè per tempo « alcuno, avere benefizio, nè valersi del favore « delle predette Parti 1496, e 1506; ma come « sarà fatta coscienza ad alcun Rappresentante « Nostro di Fuori, ovvero altri Magistrati di questa Città, che siano stati usurpati tali Beni della « Signoria Nostra, giustificata che sarà la Usurpazione, debbano quelli, *servatis servandis*, ritornare nella Signoria Nostra, giusto gli Ordini e « Reclami delli Rappresentanti Nostri predetti, confermati nel Collegio Nostro, coll'intervento delli « Capi di questo Consiglio; e tutte le Terminazioni, « finora fatte, si dalli Capi di questo Consiglio, « come da altri Rappresentanti Nostri come il presente Ordine, siano tagliate, e restino di nessun « valore. E della presente Parte sia data notizia « a tutti i Rettori Nostri della Città di Terra Ferma, e di Mare, perchè la abbiano ad eseguire « inviolabilmente. »

Come ben si scorge, questa legge parla di *usurpazione* e di restituzione del feudo al Signore; non già di svincolo del vassallo dall'obbligo di provare la identità del bene da rivendicarsi.

La legge poi 1586 venne emessa per sistemare una specie di cattasto feudale, come dal proemio: « Essendo giusto, e ragionevole, che si abbia nello « Stato Nostro certa cognizione di tutti i Feudatari, della qualità dei Feudi, e de' Beni, ad essi « sottoposti, per potere nelle occorrenze valersi « prontamente dei Feudatari, e, quando i Feudi « vacano, o per colpa dei Vassalli, o per mancanza « de' Discendenti, disporre in Esecuzione delle « Leggi Nostre. »

Detta legge ove parla di presunzione così si esprime: « Che quando dalle Antiche Investiture « chiaramente non appare quali siano essi Beni, « si descrivano tutti quelli, ch'esso Feudatario « possede sotto quella Giurisdizione, dovendosi « presumere, che tutti siano Feudali: e di più, « sia interrogato il Feudatario, se vi sono altri « Beni di ragione del detto Feudo. »

Si dovevano dunque presumere feudali quelli *posseduti* dal vassallo (feudatario): non però gene-

ricamente tutti quelli che stavano sotto un determinato raggio della giurisdizione. — La legge adunque esigeva il possesso per la presunzione.

Nelle *insinuate* petizioni i vassalli non hanno provato il possesso degl' immobili; nè le investiture forniscono la prova che i beni di cui si chiede la rivendicazione siano quelli stessi che si erano costituiti in feudo. Pertanto, contro le petizioni preindicate, si può validamente opporre: che i beni in esse indicati non furono mai posseduti in feudo dalla parte attrice o suoi autori.

Essendochè poi il Signore, nel dì 30 dicembre 1862, si è spogliato di ogni ragione signorile, e di ogni azione di feudalità verso terzi; così ne viene che non possa di presente il vassallo valersi della presunzione, la quale, per le citate leggi, se fosse valevole, lo sarebbe per il solo Signore.

Nel *merito* delle liti istituite colle suddette petizioni si abbia cura di contrastare la identità degl' immobili, e di respingere la presunzione, la quale giovare non deve a persone private, quali sono oggidì i vassali.

T. VATRI.

Nell' *Eco dei Tribunali* del 23 gennaio p. troviamo un articolo molto interessante sul registro delle petizioni per titoli feudali, e nel quale si fa cenno di quanto venne pubblicato su questo argomento dal nostro Periodico. Quel reputato Giornale, accennando alla costernazione portata al Friuli dall' arrivo delle petizioni feudali scrive:

« La stampa locale naturalmente se ne commosse, ed in due numeri successivi (3 e 4) del giornale la *Industria ed il Commercio* serico, sotto la rubrica interessi pubblici, troviamo due articoli, il primo dei quali, a conforto, e grande conforto, dei possessori minacciati di spogliazione, propugna la tesi, che le pretese dei vassalli sieno ormai soggette, come qualunque altra azione ordinaria, alla prescrizione comune del Cod. Civ.; ed il secondo, dopo avere, sotto il nome di prescrizione triennale, fatto cenno del termine di perenzione, fissandolo al 28 dicembre 1865, anzichè al 20, sostiene essere cessato l' effetto del §. 39 della Norma di Giurisdizione e perciò essere state incompetentemente prodotte le petizioni tutte, insinuate al Tribunale provinciale sezione civile di Venezia, sia o non sia intervenuta nella causa le Procura di Finanza per lo Stato.

« Ora non intendiamo di fermarci a tener parola di questi due assunti, e non mancherà occasione, in cui troveremo opportuno di occuparcene, ma reputando utile cosa il dare ulteriore diffusione a quei due articoli, li riprodurremo nel numero seguente.

ESPERIMENTI PRECOCI

DELLE SEMENTI DEI BACHI DA SETA

Stabilimento di Udine - Anno II.

Diamo qui di seguito l' elenco dei diversi campioni delle sementi che vennero finora presentati pegli assaggi precoci e che colla indicazione della provenienza vengono indicati per *numero progressivo;* e tutti coloro cui stia a cuore di venir assicurati sulla probabile riuscita delle loro sementi, sono ancora in tempo di farle pervenire al sig. Gius. Giacomelli nel corso della *settimana ventura,* oltre il qual limite non potrebbero più venir accettate.

Siamo lieti di scorgere che in questi numeri sono comprese *quasi tutte le razze* che nella nostra provincia formano il contingente dell' annata, e ciò vuol significare che si va sempre più persuadendosi della utilità di queste prove, tanto raccomandate dal Pestalozza, dal Baroni e da *tutti i più* distinti bacologi. I campioni arrivati finora, vennero fino da Venerdì decorso tutti disposti alla covatura

N. 1. Giappone bianco annuale I.ª riproduzione M. Z.
» 2. Giappone verde annuale di I.ª riproduzione M. Z.
» 3. Macedonia acclimatata nel basso Friuli M. Z.
» 4. Macedonia acclimatata nell' alto Friuli M. Z.
N. 5. Giappone verde di I.ª riproduzione L. C.
» 6. Giappone giallo di I.ª riproduzione L. C.
» 7. Giappone di I.ª riproduzione M. F. K.
» 8. Giappone di I.ª riproduzione Z.
» 9. Portogallo della Camera di Commercio di Udine.
» 10. Indigena G. T.
» 11. Giappone I.ª riproduzione L.
» 12. Giappone I.ª riproduzione provenienza A. e H. Meynard-Gius. Giacomelli.
» 13. Giappone bianco di I.ª riproduzione N. B. B. S. F.
» 14. Giappone verde di I.ª riproduzione F. B. V. R.
» 15. Giappone di I.ª riproduzione A. C.
» 16. Giappone di I.ª riproduzione R.
» 17 Portogallo Sant' Amaro - A. ed H. Meynard frères.
» 18. Giappone di I.ª riproduzione S. G.
» 19. Giappone bianco originario provenienza G. A. Baffo e C. - Natale Bonanni.
» 20. Giappone verde II.ª riproduzione da bozzoli macchiati - Suddetto
» 21. Giappone verde originario provenienza Francesco Daina - Suddetto.
» 22. Portogallo - Suddetto.
» 23. Giappone I.ª riproduzione - L. C.
» 24. Giappone idem - L. C.
» 25. Giappone N. 1. A. - della Società G. A. Baffo e C. di Venezia.
» 26. Giappone N. 2. B. della suddetta Società.
» 27 Giappone I.ª riprod. P. M.
» 28. Giappone di I.ª riproduzione K. W.
» 29 Giappone di I.ª riproduzione Antonio Tami di Udine.
» 30. Giappone originario bianco e verde - Luigi Locatelli.
» 31. Giappone I.ª riproduzione Co. Antonini.
» 32. Giappone bianco riproduz. G. A. B. C.
» 33. Giappone verde riproduzione G. A. B. C.
» 34. Giappone bianco originario - Dall' Oro.
» 35. Giappone originario bianco o verde A. Kircher Antivari.
» 36. Giappone originario bianco e verde M. - N. Bonanni.

I Direttori dell' allevamento

Vicardo co. di Colloredo — Giuseppe Morelli de Rossi — Alessandro Biancuzzi.

Stabilimento di Torino

Lo stabilimento pubblico di Torino per le prove precoci dei bachi da seta è aperto anche quest' anno presso il regio stabilimento agrario Bourdin Maggiore, e sotto la direzione del benemerito sig. Baroni Caloandro, il quale, oltre al merito di esserne stato il fondatore e di prestare le intelligenti sue cure in questi studi tanto utili alla sericoltura, congiunge quello di sostenere del proprio la parte principale delle spese necessarie al suo mantenimento.

La sala delle educazioni è accessibile al pubblico in tutti i giovedì e le domeniche, e agli interessati nelle prove che si fanno, come a tutti gli studiosi della materia ed ai delegati di questa Camera di commercio ed arti, del Municipio, del Comizio agrario e di altre Società di agricoltura, in qualsiasi ora di qualsiasi giorno della settimana.

Bollettino I — 3 Febbraio.

N.° 1. Monti Carpazii a bozzolo giallo, lett. A.
» 2. Monti Carpazii, lett. B.
» 3. Alta Macedonia bozzolo giallo.
» 4. Portogallo bozzolo giallo.
» 5. Portogallo detto delle Montagne.
» 6. Giappone verde I.ª riproduzione, C.
» 7. Giappone bianco I.ª riproduzione, C.
» 8. Giappone verde I.ª ripr. su cart., B.
» 9. Giappone verde II.ª ripr. su cart., O.
» 10. Giappone misto verde o bianco I.ª riproduzione, B. L. M.
» 11. Giappone di I.ª riproduzione - U. A.
» 12. Giappone I.ª riprod., G. N. 1. - F. P.
» 13. Giappone I.ª riprod. A. N. 2. - F. P.
» 14. Giappone d' origine, O. N. 3. - F. P.
» 15. Giappone verde di II.ª riproduzione, S.
» 16. Giappone di I.ª riproduzione, incrociata con razza gialla d' Oriente.
N.° 17. Giappone riprodotto, G. P. N. 1.
» 18. Giappone riprodotto, G. N. P. 2.
» 19. Giappone riprodotto, G. P. N. 3.
» 20. Giappone riprodotto, G. P. N. 4.
» 21. Giappone I.ª riproduz., N. 1. - G. V.
» 22. Giappone I.ª riproduz., N. 2. - G. V.
» 23. Giappone I.ª ripr. a Zurigo, N. 3. G. V.
» 24. Giappone di II.ª ripr., su tele. A. M.
» 25. Sardegna - A. G. di Oristano.
» 26. Giappone misto bianco e verde, II. riproduzione, A. - A. G. Svizzera.
» 27. Giappone verde di I.ª riproduzione, B. - A G. Svizzera
» 28. Giappone d' origine, verde.
» 29. Giappone d' origine, bianco.
» 30. Giappone d' origine, verde.
» 31. Giappone d' origine, verde.
» 32. Giappone d' origine, verde.
» 33. Giappone d' origine, verde.
» 34. Giappone d' origine, verde.
» 35. Giappone d' origine, bianco.
» 36. Giappone d' origine, bianco.
» 37. Giappone originario - E. A.
» 38. Razza italiana antica, riprodotta senza interruzione in paese ove sinora non si conobbe la malattia.
» Campione a bozzolo giallo da classificarsi A. M.

Queste prove hanno già percorso regolarmente nel periodo di 5 giorni, i varii gradi di temperatura da 15 Réaumour a 15 punto in cui oggi si trovano; cosicchè si spera che la nascita non potrà ritardare molto, e se ne hanno già i preludii in alcuni campioni di giappone riprodotto, le cui uova cominciano a colorirsi.

COSE DI CITTA' E PROVINCIA

La Congregazione di Carità

Ci venne in questi giorni alle mani un opuscoletto pubblicato per cura del Municipio e nel quale stanno raccolte le opinioni portate dalla Commissione e le diverse deliberazioni del Consiglio comunale, sulla istituzione della Congregazione di Carità. I giureconsulti incaricati dalla Commissione per riferire su questo importantissimo argomento, non si sono occupati che di riconoscere quali siano gl' Istituti e le Fondazioni che a termini dell' Ordinanza ministeriale 29 dicembre 1861 debbano venir aggregate alla nuova istituzione. Questo accurato lavoro degli avvocati, dottor Moretti e dottor Presani, ha certamente il suo pregio, in quantochè presenta al Municipio i mezzi di riconoscere quali veramente siano quelle istituzioni che a seconda della legge si possono ammettere, quali escludere dalla Congregazione.

Ma come la legge stessa lascia infine una estesa libertà al Municipio di pronunciarsi su questa scelta, quando venga approvata da una deliberazione del Consiglio comunale, pare a noi che avrebbe fatto opera molto più profittevole chi si avesse occupato di dimostrare i vantaggi che ne ridonderebbero ai singoli Istituti, quando venissero concentrati nella Congregazione di Carità; avvegnachè *non è nessuno che non veda che una sola amministrazione* sotto la sorveglianza di probi ed intelligenti cittadini, oltre che tutte quelle utilità che derivano naturalmente da un' azione immediata, porterebbe, se *non altro, una grande economia nelle* spese.

Ne s' imagini taluno che colla Congregazione, le amministrazioni e lo scopo degl' Istituti vengano *a mutar di natura,* poichè *rimanendo in ogni caso* separate le sostanze e la gestione delle spese di ogni singola Fondazione, com' è stabilito dall' Ordinanza del Ministero, non si verrebbe a portare *la minima alterazione alla idea che si sono* prefissa i loro fondatori, o piuttosto si otterrebbe un incremento nelle rendite.

Certo che abbiamo dovuto ridere quando nell' estratto del protocollo del Consiglio Comunale del 20 ottobre 1864, leggemmo le seguenti testuali parole, pronunciate dal sig. Luigi Braidotti: *o il nostro voto nega la istituzione di una Congregazione di Carità e si oppone alla Ministeriale Ordinanza, o ne ammette l' istituzione e pone in pericolo i propri Istituti e fa contro alla pubblica opinione.*

Con buona sopportazione del sig. Braidotti noi all' incontro sosteniamo — e con noi stanno tutti

coloro che hanno qualche pratica degli affari — che la Congregazione di Carità, composta come dev' essere di un prelato e di sei cittadini, quali particolarmente si dovrebbero assumere la speciale vigilanza ed il controllo della condotta interna di uno o più Istituti e procurare così un miglioramento nelle rendite e una più equa distribuzione dei mezzi che stanno in suo potere, non tarderebbe a far sentire e sotto ogni rapporto i benefici effetti di tale istituzione. E non parliamo a caso. A Vicenza dapprima, poi a Verona e a Venezia, le Congregazioni di Carità funzionano da uno a due anni, e dalle informazioni attinte da buona fonte possiamo assicurare, che le cose procedono a meraviglia ed in modo da animare tutti i paesi a seguirne l'esempio. E se quelle città hanno trovato opportuno di concentrare tutte le loro Fondazioni pie nella Congregazione di Carità, e ne vanno contente; a più forte ragione dobbiamo farlo noi e senza distinzione di sorta, poichè è troppo manifesto che i nostri Istituti sono poco sorvegliati e taluni anche male amministrati.

Non possiamo maggiormente dilungarci sulla quistione, perchè il tempo stringe e ci manca lo spazio per farlo come si converebbe; ma vogliamo non pertanto ritenere che questi brevi cenni, gettati là alla sfuggita, basteranno a persuadere i Consiglieri comunali dell' assoluta necessità d' istituire anche da noi la Congregazione di Carità e di concentrare in essa l' amministrazione di tutte le nostre istituzioni di pubblica beneficenza.

— Il signor Antonio Nardini ha generosamente offerto al nostro Municipio fiorini mille per la demolizione delle mura cittadine. Se tutti que' signori che hanno proprietà stabile confinante colle mura imitassero l' esempio del signor Nardini, il Municipio avrebbe in breve periodo una somma valevole a dare incominciamento alla demolizione, e valevole per istituire i Bagni pubblici. — Ritenendo noi che la demolizione sia per tornare attiva anzichè passiva, lo incasso delle offerte andrebbe a tutto vantaggio della costruzione dei Bagni pubblici.

Nel rendere omaggio alla felice idea del signor Nardini, facciamo presente ai Consiglieri essere cessato oggidì il motivo che fece allontanare questo signore dal nostro Consiglio.

Rivista Giornalistica 1)

cuique suum

Il celebre Conte Cagliostro morì in Roma sul finire del secolo decimottavo nelle Carceri del Santo Uffizio. La fama di quest' uomo straordinario volò da un capo all' altro della nostra Europa non solo, ma anche di là dell' Oceano.

Ultimamente in un giornale americano, nella *Litterary and historical Review* che stampasi a Quebec ci cadde sott' occhio un articolo curioso che si riferisce ad alcuni tratti della vita di quel personaggio, e più di ogni altro destò la nostra sorpresa il seguente brano relativo agli ultimi giorni di vita del Conte, che ci piace fedelmente tradurre, volendone far parte ai nostri lettori:

« La sua calma abituale (s' intende del Conte Cagliostro) erasi cangiata negli ultimi giorni di sua vita in una certa inquietudine melanconica (spleen) che dava luogo talvolta a degli eccessi, come d' un uomo che fosse tormentato da rimorsi d' una rea coscienza. Un giorno, svegliatosi cogli occhi stralunati chiese al carceriere di poter mandare un viglietto a' suoi giudici, come un ultimo atto di grazia che non si rifiuta mai a un moribondo. Era una supplica per poter abbracciare per l' ultima volta i suoi due figli ancor giovinetti, e dar loro l' ultimo addio. Il Conte avea il presentimento della prossima fine.

La grazia fu accordata, e Stefanello e Rosa-spina accompagnati da un assessore in mantelletta salirono a Castel S. Angelo e furono introdotti nell' oscuro carcere ove giaceva il padre loro. Non mi farò a descrivere il quadro commovente di quella scena..... oh Odoardo Young, o Anna Redcliffe e Francesco Guerrazzi imprestatemi i vostri neri pennelli..... ma sorpassiamo.

Dopo lo sfogo delle prime lagrime, delle prime commozioni, calmato un poco il sussulto dell'anima agitata, rivolto ai figli, così loro il Conte parlò. Miei cari figli! fra i pensieri che mi straziano l' anima è forse il più crudele quello di vedervi poveri, raminghi... Io consumai al gioco e nel cercare la Pietra fisolofale il mio ed il vostro patrimonio che, col fare il cavaliere d' industria e collo spogliare i gonzi che mi capitavano fra le mani, aveva in lunghi anni acquistato. Dopo tutto, or sono ridotto qual mi vedete.

Sentite però figli miei, vi resta ancora un àncora di salvezza.

Tu, Steffanello, potrai recuperare a titolo feudale i beni da me venduti dalle mani dei compratori che me li pagarono o dai loro eredi, e tu o diletta Rosa-Spina recupererai collo stesso titolo i beni dotali della povera tua ava. Ciò potrà rimettervi in istato d' agiatezza e di fortuna. (Qui un sospiro).

Ma voi non avete i mezzi necessarj a tanta impresa! Ebbene (pensoso) prendete questo anello, portatelo ai sigg. Griffacristi e Com. in Compostella e salutateli a nome mio. Essi comprenderanno ogni cosa e vi daranno danaro, credito, e quant' altro per poter rivendicare il vostro patrimonio. Quei signori furono a parte e fedeli socj delle mie imprese. Così Iddio possa perdonare le mie colpe (God may me pardon, dice il testo) com' io vi do la mia benedizione e vi auguro miglior sorte della mia ».

Ed ecco come si scrive la storia di là de' mari! Si può dare un maggior impasto d' invenzioni, di gazzabugli, di fanfaluche?

Non sa egli, l' autore del suddetto, articolo che Cagliostro non era nè Conte nè Nobile... non sa egli che si chiamava semplicemente Giuseppe Balsamo, e che assunse il titolo di Conte solo per meglio ingannare i gonzi, e spacciare le sue imposture?

Che feudi ci va feudando... che figli... se non era nemmeno ammogliato! Carini quel Steffanello e quella Rosa-Spina.... fanno piangere dalla tenerezza. È appunto il caso come nella commedia di Goldoni *l'Impostore*, quando Pantalone gongola di gioja nel sentire da suo figlio Lelio che aveva sposata in Napoli la sig. Cleonice.... che ne avea avuto un bimbo.... e non erano che spiritose invenzioni.

Noi vorremo che i sig. Americani fossero meglio edotti delle cose nostre. Sarà anche vero in certi paesi, come nel nostro, l' affare dei Feudi..... il tentato spoglio degli aquirenti e le tentate risorse di gente andate al basso che cerca rifarsi alle spalle altrui, tutto sarà vero; ma perchè applicarle ad un Conte Cagliostro, al re degli impostori, ed a suoi figli immaginarj?

La morale si è che non si finisce mai di stare in guardia contro certi scrittori.... ma la *litterary and historical Review* di Quebec giovi almeno a farci presente in quest' incontro che ogni paese ha i suoi Cagliostri.

M. Z.

1) Vogliamo ritenere che quest' articolo sia meglio inteso da quel grande Avvocato che non comprese quello pubblicato domenica passata, sotto il titolo: *Un po' di giurisprudenza* Che non avesse proprio capito o che non volesse capire il latino dell' argute nostro Collaboratore?

Nota della Redazione

— La nostra noterella messa a piè di pagina alla lettera dell' amico B. R. pubblicata domenica scorsa gli fece salire la senapa al naso, e c' invia la seguente, che volentieri pubblichiamo.

Amico.

Udine, 5 febbrajo.

Ti ringrazio perchè hai fatto inserire nel tuo Periodico la mia del 3 corrente e confido ch' ella otterrà il frutto che mi sono prefisso dettandola. È sciocca speranza, dirai tu, visto l' andazzo de' tempi, ma che vuoi? senza essere ottimista, chè mi vergognerei, io insisto a credere che se i fisici tengono il cuore per un semplice muscolo, i psicologi lo dicono la sede delle più nobili affezioni, le quali ponno ben essere compresse dall' egoismo, ma non mai soffocate ed estinte. Ed io ci credo, e credo altresì che se giungono a far capolino una volta, chissà che non piglino il sopravvento, e mutino l' oppressore in oppresso? Oh no, l' uomo non è nè tutto buono, nè tutto perverso!

Non mi piaque la noterella che tu apponesti alla mia lettera, ed in cui è detto che nel designare il magrissimo stipendio a' due Medici futuri di Cussignacco e Paderno *« il Municipio ha dovuto stare attaccato alla Deliberazione adottata dal Consiglio del 7 luglio decorso »*. Infatti, non so indurmi a credere come il nuovo Municipio accetti tanto bonariamente, e faccia sue le grettezze del vecchio, e le convalidi, adottandole. E ciò, mentre ei non può, nè deve ignorare che la casta dei Medici va sempre più attenuandosi di numero, che quindi riesce ogni dì più malagevole trovare chi copra i posti disponibili nelle varie Condotte vacanti, (e sono molte, e crescono sempre per la diffalta dei vecchi Medici, non sostituiti in numero conveniente dai giovani). — Non deve nè può ignorare che la Società eletta, da molti anni ha sempre lamentato, e lamenta tutt' oggi, la tenuità dell' onorario dei Medici in Condotta, lasciando dei lagni ch' essi stessi misero innanzi, e si ripetutamente, ed a modo che alfine trovarono un orecchio pietoso ed umano che li accolse, e provvide a farli cessare. — Non deve, nè può ignorare il disposto del Vicereale Statuto, in cui è detto, che in nessun caso lo stipendio possa essere minore di annui fiorini quattrocento, e che a questi s' aggiungano quanti ponno bastare al mantenimento del mezzo di trasporto in que' Circondari che, o per la loro periferia, o per la sparsa popolazione, o per altre circostanze locali, reclamino il sussidio del cavallo.

Penso che il Municipio nuovo, ligio al di lui programma, (scaturente dagli onorevoli nomi de' Membri che lo compongono), non sarebbe uscito dai larghi limiti delle di lui attribuzioni, dichiarando la Deliberazione del 7 luglio decorso *lesiva* la Legge, e quindi come non avvenuta, e avesse convocato il Consiglio, mostrando la inaudita taccagneria inaspettabile e contennenda del Deliberato anteriore, e fosse quindi devenuto ad una Riforma saggia, in armonia a' tempi attuali, più onorifica per lui, e per l' intero Corpo Consigliare, e d' effetto più certo. — Eppure la stampa sì nostrale che forastiera non si rimase nè silenziosa nè inerte sul vitalissimo argomento. Ma dopo tuttociò che fu scritto in proposito, io credo che lo spirito della contraddizione abbia predominato nelle menti degli onorevoli Consiglieri di una volta, e che essi fosser tali da niegare il sole che splende e che brucia, se l' avesse loro additato una persona, una carta, un Periodico, un libro che avesse fatto la mostra d' imporre loro la propria opinione. — Oh demente superbia! oh superba demenza!

L' esporre adunque sulle vecchie basi il Concorso per località che danno tutti gli estremi previsti dalla provvida Legge per aggiungervi l' indennizzo pe' mezzi di trasporto, è palmare dichiarazione di voler piaggiare un passato men retto, e di camminare, (anche a costo di dovere vergognosamente arrestarsi), sulla via delle impudenti grettezze de' spietati antecessori. È un voler far *vana* mostra agli occhi dei pusilli di secondare i giusti desiderj, e gli urgenti bisogni dei poveri foresi, ma colla borsa ben chiusa nel pugno, come se questi legali tutori e semplici amministratori delle ricchezze altrui, spendessero del proprio. È in una parola, un infingersi indecente ed immorale, perchè il nuovo Municipio doveva assolutamente esser convinto *a priori* che con quel misero soldo non potrassi trovare se non un *Cursore* empirico, un infermiere smesso, un cerretano affamato, ma non già un onesto Professionista, debitamente istituito che volesse e potesse adempiere al pietoso cómpito. — E come avviene che si largheggia collo spazzino di Cancelleria, per indennizzarlo de' viveri, e si lesina qualche decina di fiorini a chi vi salva la vita?

Se l' abbiano bene in mente una volta, che i Medici, alti nella gerarchia sociale (checchè ne paja o se ne dica), non sono nè palloneri nè vili bestie da nolo, ma persone che son degne di tutti i riguardi dovuti a chi reca i *maggiori* vantaggi alla Società, e che giungono talora all' eroica abnegazione di risicare la vita e di morire fin anco per ella. — Com' anco se 'l figgano bene in mente, che col dinaro si dà un tenue pegno di gratitudine ad un Medico, ma non lo si paga, perchè.... non si paga una cosa che non ha prezzo, com' è l' esistenza.

Ma, tornando a bomba, che ne avverrà per ciò? — Converrà anzitutto aspettare che l' attuale Concorso vada deserto; — che, dopo le non brevi pratiche di Legge per ottenere un conveniente aumento d' onorario, se ne apra e chiuda un altro; — che si proceda quindi alla nomina de' due Medici; — che questi ricevano l' investitura dalla Superiorità, e che sorga finalmente il dì sospirato in cui assumano il servigio Sanitario.

Per quanto le lungaggini burocratiche, e le proverbiali lentezze sieno oggi dimezzate mercè l' operosità, la coscienza e lo zelo delle Magistrature nello *spedire gli Atti*, avvezzi pria d' ora a dormire su que' prigri tavoli polverosi e negletti, ognun vede che ci vorran parecchi mesi a dar completa la bisogna. E intanto?.... Intanto i malati si dieno coraggio, e s' armino di pazienza, chè dopo tutto, (a quanto dicesi), sono due rimedj di mirabile effetto, ed aspettino!.... Addio. Il tuo

B. R.

NECROLOGIE.

Nel volgere di poche lune vide la luce e abbandonò la terra **Raimondo de Puppi** a dì 8 febbraio 1866. La madre ancora puerpera di secondo nato soffrì l' angoscia della perdita del primogenito. Il ferro chirurgico non bastò a salvare il giovanetto dal crudele *grup*.

Raimondo, angelo benedetto che siedi nei celesti cori, ricordati de' genitori che tanto ti amavano, e che cotanto patirono nelle ultime tue ore di vita.

Jeri, al tocco, cessò di vivere, colpito da apoplesia, alla età d' anni 70 circa il tipografo-libraio signor **Francesco Foenis**. Per oggi ci limitiamo a darne il tristo annunzio.

Olinto Vatri *redattore responsabile.*

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 10 Febraio

GREGGIE	d. 10/12	Sublimi a Vapore	a L.	37:50
	» 11/13	» »	»	37: —
	» 9/11	Classiche - - - -	»	36:—
	» 10/12	» - - - -	»	35:75
	» 11/13	Correnti - - - -	»	35:—
	» 12/14	» - - - -	»	34:50
	» 12/14	Secondarie - - - -	»	33:50
	» 14/16	» - - - -	»	33:

TRAME	d. 22/26	Lavorerio classico	a.L.	—:—
	» 24/28	» » - -	»	—:—
	» 24/28	Belle correnti - - -	»	38:—
	» 26/30	» » - - -	»	37:50
	» 28/32	» » - - -	»	36:50
	» 32/36	» » - - -	»	36:—
	» 36/40	» » - - -	»	35:—

CASCAMI -	Doppi greggi	a L. 13:—	L. a 11:50
	Strusa a vapore	10:50	» 10:25
	Strusa a fuoco	10:—	» 9:50

Vienna 8 Febraio

Organzini strafilati	d. 20/24	F. 31:50	a	31:—
» »	» 24/28	» 30:50	»	30:—
» andanti	» 18/20	» 31:25	»	31:—
» »	» 20/24	» 30:50	»	30:—
Trame Milanesi	» 20/24	» 28:50	»	28:—
» »	» 22/26	» 27:50	»	27:—
» del Friuli	» 24/28	» 26:50	»	26:—
» »	» 26/30	» 26:—	»	25:50
» »	» 28/32	» 25:50	»	25:—
» »	» 32/36	» 24:75	»	24:50
» »	» 36/40	» 24:—	»	23:50

Milano 7 Febraio

GREGGIE

Nostrane sublimi	d. 9/11	It.L.108:—	It.L.107:—
» »	» 10/12	» 107:—	» 106:—
» Belle correnti	» 10/12	» 102:—	» 101:—
» »	» 12/14	» 100:—	» 98:—
Romagna - - -	» 10/12	» —:—	» —:—
Tirolesi Sublimi -	» 10/12	» 103:—	» 102:—
» correnti -	» 11/13	» 100:—	» 99:—
» » -	» 12/14	» 98:—	» 97:—
Friulane primarie	» 10/12	» 102:—	» 101:—
» Belle correnti	» 11/13	» 98:—	» 97:—
» »	» 12/14	» 96:—	» 94:—

ORGANZINI

Strafilati prima mar.	d. 20/24	It.L. 124	It.L.123:—
» Classici	» 20/24	» 121	» 120:—
» Belli corr.	» 20/24	» 115	» 114:—
» »	» 22/26	» 114	» 112:—
» »	» 24/28	» 110	» 108:—
Andanti belle corr.	» 18/20	» 118	» 116:—
» »	» 20/24	» 113	» 112:—
» »	» 22/26	» 110	» 108:—

TRAME

Prima marca - -	d. 20/24	It.L.116	It.L.115
» » - -	» 24/28	» 114	» 112
Belle correnti - -	» 22/26	» 108	» 106
» » - -	» 24/28	» 107	» 104
» » - -	» 26/30	» 106	» 103
Chinesi misurate -	» 36/40	» 103	» 100
» » - -	» 40/50	» 101	» 96
» » - -	» 50/60	» 97	» 92
» » - -	» 60/70	» 94	» 91

(Il netto ricavato a Cent. 35 1/2 tanto sulle Greggie che sulle Trame).

Lione 5 Febraio

SETE D' ITALIA

GREGGIE	CLASSICHE	CORRENTI
d. 9/11 -	F.chi 124 a 128	F.chi 120 a 122
» 10/12 -	» — a —	» 117 a 121
» 11/13 -	» — a —	» 115 a 118
» 12/14 -	» — a —	» 115 a 115
TRAME		
d. 22/26 -	F.chi — a —	F.chi 122 a 124
» 24/28 -	» — a —	» 120 a 122
» 26/30 -	» — a —	» 118 a 120
» 28/32 -	» — a —	» — a —

Sconto 12 0/0 tre mesi provv. 3 1/2 0/0
(Il netto ricavato a Cent. 30 sulle Greggie e sulle Trame).

Londra 3 Febraio

GREGGIE

Lombardia filature classiche	d. 10/12	S. 37:—
» qualita correnti	» 10/12	» 36:—
» » »	» 12/14	» 35:—
Fossombrone filature class.	» 10/12	» 38:—
» qualità correnti	» 11/13	» 35:—
Napoli Reali primario	» — —	» 36:—
» » correnti	» — —	» 35:—
Tirolo filature classiche	» 10/12	» 36:—
» belle correnti	» 11/13	» 34:—
Friuli filature sublimi	» 10/12	» 34:—
» belle correnti	» 11/13	» 34:—
» » »	» 12/14	» 33:—

TRAME

d. 22/24	Lombardia e Friuli	S. 39, a 40,
» 24/28	» »	» 38, » 39,
» 26/30	» »	» 37, » 38,

MOVIMENTO DELLE STAGIONAT. D'EUROPA

CITTA'	Mese	Balle	Kilogr.
UDINE - -	dal 5 al 10 Febraio	—	—
LIONE - - -	» 26 Gennaio 2 »	711	44703
S.t ETIENNE -	» 25 » 1 »	120	6668
AUBENAS - -	» 25 » 1 »	63	4953
CREFELD - -	» 21 » 27 Gennaio	127	5419
ELBERFELD -	» 21 » 27 »	51	2535
ZURIGO - - -	» 11 » 18 »	140	7867
TORINO - - -	» 11 » 20 »	120	8691
MILANO - - -	» 3 al 7 Febraio	235	19700
VIENNA - - -	» 26 » 31 Gennaio	38	916

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LONDRA

Qualità	IMPORTAZIONE dal 22 al 31 gennaio	CONSEGNE dal 22 al 31 gennaio	STOCK al 31 gennaio 1866
GREGGIE BENGALE	159	142	4529
» CHINA	667	835	16245
» GIAPPONE	54	263	2777
» CANTON	522	160	2472
» DIVERSE	—	34	25
TOTALE	1392	1434	26408

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LIONE

Qualità	ENTRATE dal 20 al 30 dicembre	USCITE dal 20 al 30 dicembre	STOCK al 30 dic.
GREGGIE - - - - - -	—	—	—
TRAME - - - - - -	—	—	—
ORGANZINI - - - - -	—	—	—
TOTALE	—	—	—

Udine, Tipografia Jacob & Colmegna.